

SPORTING CLUB ORA SI RICOMINCIA

Lo dico subito: questo non sarà un de profundis. E nemmeno uno di quegli esercizi di stile che si sfoderano in certe occasioni per toccare l'animo dei lettori. Quello che è accaduto allo Sporting Club nella notte fra sabato 30 aprile e domenica 1 maggio, un drammatico incendio che ha divorato la villa ma che fortunatamente non ha coinvolto alcuno, è e resta un fatto.



di Simona Calvi
direttore@monzaclub.it

Doloroso e triste, specialmente per chi lì si sente come a casa. E triste lo è anche per Monza Club, giornale nato proprio in seno allo Sporting di cui negli anni ha continuato a raccontare le storie, da quelle eccellenti a quelle semplici, di vita quotidiana. Personalmente ho avuto occasione di avvicinarmi al club per questioni professionali, durante le numerose e belle iniziative di cui spesso lo Sporting è stato protagonista. Ultimamente, proprio grazie a Monza Club, ho potuto approfondire questa conoscenza e soprattutto la conoscenza delle persone che lo frequentano per piacere, ma anche di quelle che lì ci lavorano. La domenica dell'incendio queste persone erano tutte lì. Erano le 4,30 di mattina quando è scattato l'allarme e almeno le 10 quando i vigili del fuoco se ne sono andati. In quello spazio di tempo, che può essere breve o lunghissimo a seconda della percezione che ognuno ne ha, li ho osservati e mai una volta ho visto qualcuno che accennasse alla stanchezza, al sonno o a chissà che altro. Una sola concessione non retorica: le lacrime di uno dei dipendenti dello Sporting Club che guardandomi, mi dice: "Adesso non c'è più lo Sporting". Uno sfogo dettato da un sentimento più che comprensibile e che ho potuto constatare

non soltanto in questa situazione: quello di un legame che va oltre la bellezza del luogo, la storicità o anche l'esclusività che talvolta è parsa persino ai suoi frequentatori un freno se paragonata ai progetti e alle iniziative da offrire alla città. Credo che la rinascita dello Sporting Club dipenderà da tutti questi sentimenti insieme ed in particolare proprio da quel senso

di unità, di fare gruppo e di sentirsi parte di una squadra che oggi è sempre più difficile trovare. È un po' il suo segreto e la sua forza. Però aggiungo un'altra cosa. L'incendio scoppiato allo Sporting Club è un fatto che dovrebbe colpire anche la città. Perché inevitabilmente qualche cosa andrà perso. In questo caso un piccolo pezzo di storia vera di Monza e di una villa che vide transitare imprenditori, personaggi del mondo scintillante del cinema e del teatro come Walter Chiari, Gino Bramieri, Carlo D'Apporto, Macario e Lea Padovani, e dive (quelle vere) come Ava Gardner ed Esther Williams. Persino Filippo di Edimburgo, principe consorte della regina Elisabetta II d'Inghilterra, fu ospite dell'allora Villa Tagliabue. La tristezza non è la migliore compagna di strada e in questo caso voglio credere che non lo sarà affatto. Superato il momento del dispiacere, siamo già entrati in quello della reazione. Da oggi, si ricomincia...

Simona Calvi